



PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO

COLLEBEATO

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009

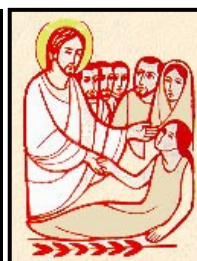
Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176

c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - Radio Parrocchiale (E.C. Z) Mhz 94.250

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



Continua

solo

ad aver

fede

TEMPO ORDINARIO ★ 30 Giugno - 07 Luglio 2024 ★ il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 27/2024

Udienza di Papa Francesco - mercoledì 19 giugno 2024

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! In preparazione al prossimo Giubileo, ho invitato a dedicare l'anno 2024 «a una grande “sinfonia” di preghiera»¹. Con la catechesi di oggi vorrei ricordare che **la Chiesa possiede già una sinfonia di preghiera il cui compositore è lo Spirito Santo, ed è il Libro dei Salmi**. Come in ogni sinfonia vi sono in esso vari “movimenti”, cioè vari generi di preghiera: lode, ringraziamento, supplica, lamento, narrazione, riflessione sapienziale, e altri, sia nella forma personale sia in quella corale di tutto il popolo. Sono i canti che lo Spirito stesso ha messo sulle labbra della Sposa, la Chiesa. Tutti i Libri della Bibbia, ricordavo la volta scorsa, sono ispirati dallo Spirito Santo, ma il Libro dei Salmi lo è anche nel senso che è pieno di afflato poetico. I salmi hanno avuto un posto privilegiato nel Nuovo Testamento. Infatti, vi sono state e vi sono ancora edizioni che contengono insieme il Nuovo Testamento e i Salmi. Sulla mia scrivania ho un'edizione in ucraino di Nuovo Testamento e Salmi, di un soldato morto in guerra, che mi hanno inviato; lui pregava al fronte con questo libro. Non tutti i salmi - e non tutto di ogni salmo - può essere ripetuto e fatto proprio dai cristiani e ancor meno dall'uomo moderno. Essi riflettono, a volte, una situazione storica e una mentalità religiosa che non sono più le nostre. Questo non significa che non sono ispirati, ma che per certi aspetti sono legati a un tempo e uno stadio provvisorio della rivelazione, come lo è anche tanta parte della legislazione antica. **Ciò che più raccomanda i salmi alla nostra accoglienza è che essi sono stati la preghiera di Gesù, di Maria, degli Apostoli e di tutte le generazioni cristiane che ci hanno preceduto**. Quando li recitiamo, Dio li ascolta con quella grandiosa “orchestrazione” che è la comunione dei santi. Gesù, secondo la Lettera agli Ebrei entra nel mondo con nel cuore il versetto di un salmo: “*Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà*” (cfr. Eb 10,7; Sal 40,9); e lascia il mondo, secondo il Vangelo di Luca, con un altro versetto sulle labbra: «*Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito*» (Lc 23,46; cfr. Sal 31,6). All'uso dei salmi nel Nuovo Testamento fa seguito quello dei Padri e di tutta la Chiesa, che ne fa un elemento fisso nella celebrazione della Messa e nella Liturgia delle ore. «Tutta la Sacra Scrittura spira la bontà di Dio - dice Sant'Ambrogio -, ma in modo particolare il dolce libro dei salmi»². Il dolce libro dei salmi.

Io mi domando: **voi pregate con i salmi qualche volta?** Prendete la Bibbia e pregate un salmo. Per esempio, quando siete un po' tristi per aver peccato, pregate il salmo 50? Ci sono tanti salmi che ci aiutano ad andare avanti. Prendete l'abitudine di pregare con i salmi, vi assicuro che sarete felici alla fine. Ma non possiamo solo vivere dell'eredità del passato: **è necessario fare dei salmi la nostra preghiera**. È stato scritto che, in un certo senso, dobbiamo diventare noi stessi “autori” dei salmi, facendoli nostri e pregando con essi³. Se ci sono dei salmi, o solo dei versetti, che ci parlano al cuore, è bello ripeterseli eregarli durante il giorno. I salmi sono preghiere “per tutte le stagioni”: non c'è stato d'animo o bisogno che non trovi in essi le parole migliori per trasformarli in preghiera. A differenza di tutte le altre preghiere, i salmi non perdono di efficacia a forza di essere ripetuti, anzi, l'accrescono. Perché? Perché sono ispirati da Dio e “spirano” Dio, ogni volta che si leggono con fede. Se ci sentiamo oppressi dal rimorso e dalla colpa, perché siamo peccatori, possiamo ripetere con Davide: «*Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia*» (Sal 51,3). Se vogliamo esprimere un forte legame personale con Dio, diciamo: «*O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua*» (Sal 63,2). Non per nulla la Liturgia ha inserito questo salmo nelle Lodi della Domenica e delle solennità. E se ci assalgono la paura e l'angoscia, ci vengono in soccorso quelle stupende parole: «*Il Signore è il mio pastore [...]. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male*» (Sal 23,1.4). I salmi ci permettono di non impoverire la nostra preghiera riducendola solo a richieste, a un continuo “dammi, dacci...”. Impariamo dal Padre nostro, che prima di chiedere il “pane quotidiano” dice: “*Sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà*”. I salmi ci aiutano ad aprirci a una preghiera meno centrata su noi stessi: una preghiera di lode, di benedizione, di ringraziamento; e ci aiutano anche a farci voce di tutto il creato, coinvolgendolo nella nostra lode.

Fratelli e sorelle, lo Spirito Santo, che ha regalato alla Chiesa Sposa le parole per pregare il suo Sposo divino, ci aiuti a farle risuonare nella Chiesa di oggi, e a fare di questo anno preparatorio al Giubileo una vera sinfonia di preghiera. Grazie!

Cit.: ¹ Lettera a S.E. Mons. Fisichella per il Giubileo 2025 (11 febbraio 2022).

² Commento ai Salmi I, 4, 7: CSEL 64, 4-7. ³ Giovanni Cassiano, Conlationes, X, 11: SC 54, 92-93.

il vostro parroco don Aldo Rinaldi

13^a TO Sap 1,13-15; 2,23-24; Sal 29; 2 Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43 R Ti esalterò, Sig, perché mi hai risollevato.	30 DOMENICA GIUGNO	Giornata mondiale per la CARITA' del PAPA 08.00 (parr) S. Messa [ad m. off] 10.00 (parr) S. Messa [per la comunità] 18.30 (parr) S. Messa [def FAM. ERBA e GUERINI]
Am 2,6-10.13-16; Sal 49; Mt 8,18-22 R Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo.	1 LUNEDÌ LUGLIO	4a settimana di GREC 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def FAM. BERTONO e MONTINI]
Am 3,1-8; 4,11-12; Sal 5; Mt 8,23-27 R Guidami, Signore, nella tua giustizia.	2 MARTEDÌ	18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def FRASSINE GIOVANNI]
S. Tommaso, apostolo (f) Ef 2,19-22; Sal 116; Gv 20,24-29 R Andate in tt il mondo e proclamate il V..	3 MERCOLEDÌ	16.30 (Santuario) S. Messa [] 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def BONTEMPI GINA, GIROLAMO e FAM.] def BONERA CATERINA]
S. Elisabetta di Portogallo Am 7,10-17; Sal 18 (19); Mt 9,1-8 R I giudizi del Signore sono fedeli e giusti.	4 GIOVEDÌ	16.30 (RSA) S. Messa [] (con mascherina FP2) 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def FLORA e PEPPINO]
S. Antonio M. Zaccaria Am 8,4-6.9-12; Sal 118; Mt 9,9-13 R Non di solo pane vivrà l'h, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.	5 VENERDÌ	10-11 Adorazione Eucaristica 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [APOSTOLATO DELLA PREGHIERA]
S. Maria Goretti Am 9,11-15; Sal 84; Mt 9,14-17 R Il Sig annuncia la pace x il s popolo.	6 SABATO	18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ad m off.]
14^a TO Ez 2,2-5; Sal 122 (123); 2 Cor 12,7-10; Mc 6,1-6	7 DOMENICA	08.00 (parr) S. Messa [def BONO GIANNI] 10.00 (parr) S. Messa [per la comunità] 18.30 (parr) S. Messa con il Sacr. del BATTESIMO del piccolo ANDREA []

Continua la rilettura per valorizzare alcuni contributi offerti dal 5°Convegno Ecclesiale di Firenze; svoltosi dal 9-13 novembre 2015 con il titolo: In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo

ANNUNCIARE (4)

Come si annuncia il Vangelo? La fede non si trasmette; “alla fede si genera, introducendo in un mondo che si riempie di gioie e di sorrisi - scrive p.Ernes Ronchi - 'un di più' di vita. Il Vangelo si sussurra come una melodia, da cuore a cuore”. Basta la domanda di un bambino che entrato in chiesa, accompagnato dalla nonna, stando col naso all'insù davanti a un grande Crocifisso del '400 chiede: “Chi è quello lì?” per sentirsi spiazzati. Ci si accorge di colpo che quella richiesta, improvvisa e assoluta, ti provoca nel tuo intimo. Non si possono dare risposte formali, ben strutturate sul piano della teologia. Le definizioni del catechismo e del Credo non servono al bambino. Se da piccolo non ha mai sentito parlare di Dio, il primo annuncio non può essere una frase preconfezionata. Quella domanda – che è poi la domanda vera, il caso serio, su Gesù di Nazaret – tocca il cuore della nostra fede. Dio ci educa alla fede anche (forse più) attraverso le domande anche impertinenti che non con le risposte più forbite o le affermazioni più eclatanti. Quella domanda veniva da una bocca (e da un cuore) assetato di verità e affamato di carità, attraverso la quale le nostre vite esprimono desideri, respirano, mangiano, baciano... Per rispondere alle domande in materia religiosa basta la vita. Un sacerdote gli ha risposto: “Quello lì è Gesù, uno che ha fatto felice il mio cuore, tante volte!”. Così si celebra la propria fede: raccontando cosa c'entra quel personaggio con la propria vita. Ciascuno, su questo piano, può rispondere solo per sé. Allora facciamo come Tommaso, che davanti a Gesù a Pasqua, lo riconosce come “mio Signore e mio Dio”: mio come il respiro e, senza, non vivrei; mio come il cuore e, senza, non sarei. Il mormorio persuasivo del Vangelo è intonato su una doppia nota: la carità e la gioia. Lo dice anche la poesia di Twardowski: *Non sono venuto a convertirla, signore, / del resto tutte le prediche oggi mi sono uscite di mente. / Da tempo ormai sono spoglio di splendore / come un eroe al rallentatore. / Non le farò venire il latte alle ginocchia / chiedendo cosa ne pensa di Merton / e discutendo non la rimbeccherò come un tacchino / con la goccia rossa al naso / Non mi farò bello come un germano, / non detterò le lacrime, che ammettono ogni colpa / non le verserò all'orecchio la teologia col cucchiaino. / Solo mi siederò accanto a lei / e le confiderò il mio segreto: / che io, un sacerdote, credo a Dio come un bambino.*